

Il tour sannita

Olio, vino, legumi e frutta nella "segreta campagna"

PASQUALE CARLO

pasquale.carlo@ottopagine.it

Tra i luoghi più gelosamente appartati della terra sannita vi è il piccolo centro di Campoli del Monte Taburno. Già il nome ci spiega che siamo nell'area della "Dormiente del Sannio", oggi riconosciuta come parco regionale. Campoli è situato sulla costa sud-orientale del Taburno, ad un'altitudine di circa 450 metri sul livello del mare. Diverse e sparse sono le contrade che si spandono lungo le falde del massiccio montuoso: San Nicola Vecchio, Ortelle, Marzano, Liberia, Grieci, Velarda, Pietra di Tocco, Trivella, Pantanelle ed il centro storico intorno all'Ariella e alla Chiesa di San Nicola da Bari. È il disastroso terremoto del 1456 a dare origine all'insediamento campolese. Il sisma ridisegna, infatti, l'intera valle vitulanese, a cominciare dalla prima distruzione di Tocco Caudio, fino ad allora il centro più importante dell'area. Gli abitanti che si spostarono si andarono aggregando nella località che era detta 'Campora' o 'Camporum', da cui deriva anche l'odierno nome del paese. In questo periodo le sorti dell'area sono nelle mani dei Della Ratta, che nel 1506 la vendono ai Carafa. Il dominio dei Carafa non andrà per le lunghe: coinvolti nella guerra tra il re di Francia Francesco I contro l'imperatore asburgico Carlo V vennero privati del feudo che passa ai D'Avalos. Ma ancora nella seconda metà del Seicento, quando si fa riferimento alla chiesa di San Nicola da Bari di Campoli, si parla di casale di Cacciano di Fornillo della Valle di Vitulano. Si deve all'arcivescovo Vincenzo Maria Orsini (il futuro Papa Benedetto XIII) la creazione della nuova parrocchia nella chiesa di San Nicola da Mira da Campoli, per ragioni di "lontanza"

dalla chiesa arcipretale di Sant'Andrea di Cacciano. Altra tappa storica importante è la divisione del regno di Napoli per mano di Giuseppe Bonaparte (siamo al 1811), che costituisce il circondario di Vitulano nell'ambito della provincia del Principato Ultra. Il circondario conta dieci comuni, tra questi anche Campoli. In questo periodo Campoli conta ancora meno di seicento abitanti. Resteranno praticamente gli stessi per tutta la durata del secolo, superando per la prima volta i mille abitanti nel censimento del 1901. Il boom si avrà all'indomani della seconda guerra mondiale, quando il paese supererà anche la soglia dei duemila abitanti, scesi gradualmente nei decenni successivi, fino ai circa millecinquecento abitanti di oggi. Da visitare, oltre alla chiesa san Nicola e il borgo che si è rifatto il volto dopo il sisma del 1980, soprattutto le tante bellezze naturali e paesaggistiche. Tra queste spicca la 'Pietra di Tocco', maestoso masso di pietra che si erge lungo la provinciale che da Campoli del Monte Taburno conduce a Montesarchio. La campagna è dominata dall'olivo e da suggestivi vigneti, resa spettacolare durante il periodo primaverile dalla presenza del ciliegio. Al gustoso frutto la Pro Loco Monte Taburno dedica annualmente una festa che ricade nella prima decade di giugno (l'appuntamento per quest'anno è in programma per la giornata di domani). Altro momento importante per la promozione è il mese di agosto, quando si svolge la festa del tipico fagiolo locale e le serate dedicate a Calici di Stelle, la manifestazione legata all'associazione **Città del Vino** di cui il paese fa parte.

